

# Sport

### Tifo in Uruguay La polizia bastona il figlio del presidente

### Qualche dente traballante ed il labbro rotto. Così il figlio del presidente uruguayano Luis Alberto Lacalle ha pagato la sua passione per il calcio e per la squadra del cuore, il Nacional. Il giovane 19 anni è stato preso a manganellate e poi caricato su un cellulare. Infine, anche se solo per un ora, ha anche «assaggiato» i rigori della cella. È successo martedì scorso al termine della finale tra il Penarol e il Nacional

### Tifo in Colombia 5 morti e 40 feriti per lo scudetto dell'America

### Cinque morti almeno quaranta feriti e decine di scontri d'alto sono il bilancio dei festeggiamenti con cui i tifosi hanno celebrato per tutta la scorsa notte lo scudetto vinto dall'America di Cali. La squadra diretta da Francisco «Pacho» Maturana si è coronata campione di calcio d'America per l'ottava volta nella sua storia battendo il Deportivo Cali per 3 a 1

### Verso Malta Italia

Dopo il botta e risposta i due protagonisti chiudono una vicenda che ha movimentato il soporifero ritiro romano «Se non stimassi il giocatore - dice il ct - non lo convocherei» «Non parlo - risponde Gianluca - ma non sono furibondo»

# Tregua armata

## Sacchi e Viali «amici» per l'azzurro



Sacchi smorza i toni della polemica con Viali «Non ci sono mai stati dissapori con Gianluca. Lo juventino ha la mia stima». Il giocatore non parla. È evidente si tratta di una tregua in un rapporto che sarà sempre movimentato. Viali a Malta gioca, al suo fianco Signori, Lentini e Simone quasi certamente in panchina. Difesa con Maldini a destra. Incertezza per una maglia di centrocampista

WALTER GUAGNELLI

ROMA. Tregua armata o pace? Non si sa. Sacchi e Viali dopo la movimentata giornata di mercoledì ritrovano il sorriso dei giorni migliori e mostrano di aver dimenticato dissapori e provocazioni.

«Non ci sono mai state idee discordanti fra noi - dice il commissario tecnico - tantomeno polemiche o litigi. Se ci fossero dissapori non lo giudicassi bene non lo convocherei. Nessuno mi obbliga a chiamarlo. La nazionale non è come un club dove l'allenatore deve tutelare il giocatore anche dal punto di vista del patrimonio economico. E magari farlo giocare anche se non lo

soddisfa dal punto di vista tattico». «Se dico qualcosa a Viali aggiunge Sacchi - non lo faccio certo per offenderlo ma per aiutarlo a migliorare. Lo juventino ha tutta la mia stima. Lo considero un grande giocatore. Basti pensare che quando arrivi al Milan dissi al presidente che per compiere un salto di qualità la squadra aveva bisogno di un centrocampista e suggerii Rijkaard e di un attaccante e proposi Viali. Su questo versante non venni accettato». Mercoledì precisa il ct non ho neppure visto Viali nell'intervallo della partita quindi non è vero che l'ho ripreso. Il giorno prima avevo

fatto alcune considerazioni un discorso franco che alcuni giornalisti hanno esasperato. Ogni tanto posso sbagliare anche io ma ho la sensazione che i media siano orientati sempre al pessimismo nel commentare le vicende della nazionale. Viali dal canto suo pilota la vicenda sul piano del lavoro. «Non ho voglia di parlare dice sorridendo poi ho letto che sono furibondo. Quindi da furibondo non mi sento di dire nulla. Comunque non ce l'ho coi giornalisti». Fuori dalle parole di circostanza una cosa è chiara il commissario tecnico ha alcune riserve sul giocatore in merito ai compiti da svolgere in campo. Glielo fa notare, magari anche a muso duro forse per provocarlo e stimolarlo. E lo dice anche ai giornalisti. Lo juventino a volte accetta tutto senza batter ciglio a volte reagisce. L'esclusione dalla formazione di Glasgow non è certo servita al avvicinamento morale. La «convivenza» è sempre più difficile. Sacchi lo farà giocare a Malta. Tuttavia mai come in questo momento una buona prestazione dell'attaccante suggerita magari dal gol si rende indispensabile per fare andar avanti magari appiattendolo un po' il rapporto fra i due.

Chiuso momentaneamente il capitolo Viali, il commissario tecnico si butta a capofitto sulla partita di domani a Malta. «Alla squadra manca ancora continuità nel gioco commenta lo visto molte sbavature con la Svizzera a Cagliari, meno contro la Scozia quasi nessuna con l'Olanda. Ora di tratta di compiere un altro salto di qualità. A Malta non basta vincere. Serve anche giocare bene. Il gruppo c'è l'impegno dei ragazzi è elevato la concentrazione pure. Esistono tutti i presupposti per progredire il tenore nella manovra. Il fatto che l'avversario sia inferiore non deve indurre ad alcun peccato di presunzione.

Mi aspetto giocate veloci allargate spesso sulle fasce efficaci verticalizzazioni. Non parlo di formazione ma molte cose in sé sono chiare. Il ct punta quasi sicuramente sul 4-4-2. Nessun dubbio in difesa Maldini gioca sulla fascia destra Di Chiara (che ha problemi all'anca) a sinistra. «Centrali» saranno Costacurta e Baresi. In tal modo Lentini e Simone starebbero fuori. A centrocampo scendono Albertini, Evani ed Erano. Un dubbio per il quarto Banchi o Donadoni? Dino Baggio è fuori gioco la contrattura muscolare gli impedisce di entrare in lizza per una maglia. Problemi anche per Casiraghi (lieve distorsione al nocchio sinistro). Partono comunque assieme agli altri i due azzurri hanno ricevuto la visita del presidente federale Matarrese.



Gianluigi Lentini mister miliardario sembra non godere più della massima stima da parte di Sacchi



Viali, qui sopra e Sacchi a sinistra, dopo le dispute dei giorni scorsi si contendono anche la leadership degli autografi. Qui accanto il tecnico maltese Phil «Pippo» Psalida

## Maltesi guidati da un seguace di Trapattoni

FEDERICO ROSSI

LA VALLETTA. Si dichiara trapattiano, tifoso dell'Inter e contrano alla zona Phil «Pippo» Psalida allenatore della nazionale maltese che domani affronterà gli azzurri ha capito il ruolo che per qualche giorno il gioco delle parti gli riserva e lo interpreta volentieri. È l'anti Sacchi di turno e lo fa fino in fondo. Per uno come lui che quale migliore risultato in panchina vanta una promozione dalla serie B alla A maltese con il Malta già il fatto di essere messo in antitesi con il ct azzurro profeta di un calcio scientifico e miliardario deve rappresentare un onore. Ha lo sguardo furbo quando parla di come Malta sta vivendo la preparazione alla gara di sabato. «C'era di far capire che come in un happening l'importante è esserci. Quello che viene in più è guadagnato. Però mentre dichiaro «la formazione ne va di subito tanto con l'Italia puoi scegliere a caso il fine male ugualmente» negli occhi gli balena un lampo che sta il pensiero di un «colpacchio» contro gli azzurri? «Fatto sta che ai giornalisti italiani annuncia una formazione scrivendola sul taccuino di uno di loro a quelli maltesi ne dà una con tre nomi diversi. Sul «Ti mes» di Malta infatti risultano in formazione Galea, Scemi e Laferla al posto di Raymond Vella, Marabott e Degiorgio. Questa comunque la versione italiana. Cluett Brincat, Silvio Vella, Raymond Vella, Degiorgio, Saliba, Buttigieg, Gregory, Carabott, Buhagiar, Busuttill.

Una vita fin qui movimentata quella del trinarriense Psalida. Dopo aver smesso gioco vanissimo di giocare a pallone (era scarso e infatti ho militato in formazioni «cadenti» ammette) se ne è andato in Italia a prendere la laurea in economia e commercio. Poi è tornato a Malta per dirigere un'azienda che produce olio. Ha cominciato a lavorare per la federazione nel 1984 partendo dal settore giovanile. Quando nel giugno 1991 se ne è andato il ct Heese arrivato dalla Germania sulla panchina della nazionale maggiore di Malta il posto è toccato a lui. Qualche concessione di quelle che piacerebbero a Sacchi dalla federazione l'ha ottenuta ad esempio ha con sé quattro giorni a settimana i giocatori di interesse nazionale. «Però - si affrettava a chiarire - ditte al vostro allenatore di acccontentarsi di vedere i suoi una volta ogni tanto. Se si lamenta lui e la gente che ha a disposizione. Considero l'Italia sfavante nel girone di qualificazione mondiale nonostante la partenza non brillante. Ma dovete capire che gli azzurri sono squadra molto compatta e la Scozia sul suo campo è forte. Quanto ai suoi tra i quali il unico che gioca in un campionato veramente professionistico è Busuttill (ora in Belgio con il Genk dopo essere transitato anche per il Verbania). Psalida li definisce i «cugini politici». Ammette tuttavia di non acccontentarsi per sabato o il risultato pronosticato dal direttore tecnico e organizzativo di Malta Padre Hilary Tagliaterra. «Questo è un campionato di calcio molto serio - precisa - ma è un suo parere non il mio. A me non interessa solo il risultato. Subito andrò a letto con il mio. Avranno dato il meglio di loro. Se poi arriverà un pareggio sarà davvero un buon risultato».



Paolo Maldini in nazionale si sta trasformando in un jolly della difesa

Le rivoluzioni del citta' creano più di un malumore. Ma i suoi fedelissimi s'adeguano ed evitano polemiche

# Amici miei

L'ayatollah e i guardiani della rivoluzione. Una Nazionale teocratica, dove il verbo di Sacchi regna sovrano. I sudditi più fedeli, non a caso, sono i giocatori del Milan. Regna Capello, sulla panchina rossoneri, ma la filosofia del bene supremo fu imposta dall'ayatollah di Fusignano. Emblematico il

fatto che in casa Italia i milanesi siano a quota nove ed emblematica questa storia di Maldini e Lentini. Il primo, il miglior laterale sinistro del mondo, viene dirottato a destra e dice «Obbedisco». L'altro, non al top della forma, si fa da parte. «Giusto dare spazio a chi è al massimo».

FULVIO CANALI

ROMA. Non ha la barba e neppure la camicia rossa ma il suo mettersi in riga equivale all'obbedisco di garibaldina memoria. Paolo Maldini il più forte laterale sinistro del mondo. L'italiano che secondo un sondaggio effettuato all'interno del clan azzurro avrebbe mentito il Pallone d'Oro del Grande Circo viene dirottato da Sacchi a destra. Una mossa quella del ct dettata da due esigenze: dare spazio al rampante Di Chiara da un lato schierare una coppia di terzini abili nell'affondare i colpi dall'altro. «Si penso proprio che contro i maltesi giocherò a destra. Ho capito che non sarà solo un esperimento mi vedrete ancora da quel lato. Va bene così tutto sommato penso di non risentire. Sono un destino naturale per la forza di al-

lenamenti ho imparato a usare bene anche il sinistro». Maldini somde ancor il sole romano fa bene al morale. «Ripete più volte il concetto da vantare alle telecamere. Però è qualcosa di strano in questa precarietà del giocatore milanista. In autunno quando Baresi aveva fatto il gran rifiuto Sacchi voleva riciclarlo al centro. Siamo in inverno Baresi è tornato ma lui Maldini è sempre l'uomo da sacrificare alle esigenze di mamma Italia. «Meglio a destra che al centro - chiarisce Paolo - perché giocare in mezzo è davvero un'altra cosa. Lì lo ammetto avrei dovuto fare uno sforzo di adattamento».

ROMA. «Sono pronto ad accettare qualsiasi decisione. Se Sacchi mi assegnerà una maglia da titolare bene se invece mi spedisce in panchina bene lo stesso». Gianluigi Lentini firma così a quarantotto ore dalla missione maltese il suo assist tranquillo per il ct azzurro. Un regalo natalizio per l'ayatollah di Fusignano che potrebbe essere interpretato come un segnale di resa. Ma la questione è diversa. Lentini in testa ha un altro concetto la consapevolezza di non essere al top della forma. Dice «Ci sono momenti della stagione in cui tutti i giocatori accettano un calo. A me sta capitando da due tre partite. È normale quindi che un allenatore preferisca dare spazio a chi può garantire un rendimento superiore».

## Un miliardario in panchina «Non sono al top, giusto dare spazio a chi lo merita»

ROMA. «Sono pronto ad accettare qualsiasi decisione. Se Sacchi mi assegnerà una maglia da titolare bene se invece mi spedisce in panchina bene lo stesso». Gianluigi Lentini firma così a quarantotto ore dalla missione maltese il suo assist tranquillo per il ct azzurro. Un regalo natalizio per l'ayatollah di Fusignano che potrebbe essere interpretato come un segnale di resa. Ma la questione è diversa. Lentini in testa ha un altro concetto la consapevolezza di non essere al top della forma. Dice «Ci sono momenti della stagione in cui tutti i giocatori accettano un calo. A me sta capitando da due tre partite. È normale quindi che un allenatore preferisca dare spazio a chi può garantire un rendimento superiore».

ROMA. «Sono pronto ad accettare qualsiasi decisione. Se Sacchi mi assegnerà una maglia da titolare bene se invece mi spedisce in panchina bene lo stesso». Gianluigi Lentini firma così a quarantotto ore dalla missione maltese il suo assist tranquillo per il ct azzurro. Un regalo natalizio per l'ayatollah di Fusignano che potrebbe essere interpretato come un segnale di resa. Ma la questione è diversa. Lentini in testa ha un altro concetto la consapevolezza di non essere al top della forma. Dice «Ci sono momenti della stagione in cui tutti i giocatori accettano un calo. A me sta capitando da due tre partite. È normale quindi che un allenatore preferisca dare spazio a chi può garantire un rendimento superiore».

## Oggi sarà visitato da Marty Dopo il «Pallone d'oro» Van Basten marca visita

MILANO. Marco Van Basten tornato ieri a Milano dalla trasferta in Furchia è sotto posto a una serie di esami al Centro diagnostico per verificare le condizioni della sua caviglia sinistra. Al di una gamba infiammata il glandese che contro la Furchia ha fatto fare oggi pomeriggio verrà visitato a Saint Moritz dal professor Marty. Lo specialista che in passato l'ha già operato Van Basten sarà accompagnato dal dottor Lavagna il medico rosso nerco.

L'attacco rossoneri già da diversi giorni accusa un fastidioso dolore causato probabilmente da alcuni interventi di cui aveva subito durante la partita con l'Udinese. Van Basten nel 1988 è rimasto senza giocare per diversi mesi proprio a causa di un problema alla caviglia. Per questo motivo è molto prudente preferendo non lasciar nulla al caso. Pescato per lui Van Basten sta attraversando un ottimo periodo di forma che gli ha permesso di superare in extremis Stoichkov nella classifica del «Pallone d'Oro». «Ero convinto da detto Marco che lo vincevo. Stoichkov Evidentemente quei quattro gol segnati contro il Göteborg mi hanno portato fortuna. Deve essere stata quella la svolta a mio favore. Questo trofeo lo voglio dedicare a Berlusconi e a Capello ai miei compagni e ai tifosi. A tutto il Milan».

Nazionale in tv. Il presidente lancia messaggi, ma i suoi interlocutori si nascondono

# La Rai tace, Matarrese allarmato

ROMA. Alberto Di Chiara sfoggia il sorriso delle grandi occasioni. Ormai è una pedina inamovibile nello scacchiere di Sacchi. Tanto che il ct a Malta lo vuol far giocare anche se ha un alluce malconcio. Il tecnico di Fusignano è talmente convinto delle qualità di questo terzino scicliotico (fu la zia romana nella Fiorentina ad averlo tirato dalla prima linea) da costringere Maldini a spostarsi sulla fascia destra. Ringraziano Sacchi per la fiducia. Spero di ripagarlo con altre buone prestazioni. A Malta sarà alla settima presenza in azzurro ma ho considerato anche i pochi minuti giocati a Glasgow. Maldini deve accettare l'esilio sulla

destra. «Più o meno un fuoriclasse. Più gli giochi dappertutto. Deve solo convincersi di poter fare cose importanti anche sull'altra fascia. È solo una questione di mentalità e di abitudini. Sul piano fisico e tecnico non si discute».

Non sarà così per i rossoneri e i blucerchiati che saranno costretti a riprendere subito gli allenamenti. Il 23 dicembre è previsto il recupero di campionato fra Sampdoria e Milan. Sacchi invece è in vacanza sulle Alpi. Lors a Dobbiaco. Il successivo appuntamento azzurro è fissato per il 20 gennaio a Firenze. L'ultima partita giocata con Malta il 24 gennaio 1987 a Bergamo gli azzurri di Vicini vinsero per 5 a 0. Segnò un gol anche Viali. Al termine della partita di domani l'arrivo della nazionale tornerà improvvisamente in Italia. I giocatori andranno per qualche giorno in

vacanza. Non sarà così per i rossoneri e i blucerchiati che saranno costretti a riprendere subito gli allenamenti. Il 23 dicembre è previsto il recupero di campionato fra Sampdoria e Milan. Sacchi invece è in vacanza sulle Alpi. Lors a Dobbiaco. Il successivo appuntamento azzurro è fissato per il 20 gennaio a Firenze. L'ultima partita giocata con Malta il 24 gennaio 1987 a Bergamo gli azzurri di Vicini vinsero per 5 a 0. Segnò un gol anche Viali. Al termine della partita di domani l'arrivo della nazionale tornerà improvvisamente in Italia. I giocatori andranno per qualche giorno in

vacanza. Non sarà così per i rossoneri e i blucerchiati che saranno costretti a riprendere subito gli allenamenti. Il 23 dicembre è previsto il recupero di campionato fra Sampdoria e Milan. Sacchi invece è in vacanza sulle Alpi. Lors a Dobbiaco. Il successivo appuntamento azzurro è fissato per il 20 gennaio a Firenze. L'ultima partita giocata con Malta il 24 gennaio 1987 a Bergamo gli azzurri di Vicini vinsero per 5 a 0. Segnò un gol anche Viali. Al termine della partita di domani l'arrivo della nazionale tornerà improvvisamente in Italia. I giocatori andranno per qualche giorno in

Stacca per l'europeo. Il pugile romagnolo affronterà domani sul ring di (Lemmond-Ferrand, Francia) il campione continentale dei pesi piuma Fabrice Benichou.

Risultati Euroclub di basket. Nella competizione europea questi i risultati delle squadre italiane impegnate: Macabbi Knorr 80-82. Scavolini Limoges 61-76. Olympiakos Benetton 91-86.

Sci di fondo. Inizia oggi la tre giorni di Coppa del mondo in Val di Fiemme. Quattro le gare in programma: un 40 km maschile e una 15 km femminile, entrambe a tecnica libera (oggi) e due staffette 4x5+4x10 a tecnica classica (domenica).

Tutti alle Olimpiadi. Accadrà nel 1996 ad Atlanta per quanto riguarda le gare di ciclismo.

Slalom a Campiglio. Lo svedese Tom Is Fogdove si è imposto in una gara valida per la Coppa Europa. Migliore degli italiani Carlo Gerosa (quarto) che ha preceduto l'altro azzurro Kurt Ladstätter.

Presentato il «Campaccio». Gli italiani Pirella ed Antibo coposti ad una pattuglia di corifon africani appianati dal campione mondiale di cross Ondoro. È questo il cast della classica manifestazione di ampiestre del 2 gennaio prossimo a San Giorgio sulignano.

Dell'Agello lo. Il giocatore di basket della Virtus Roma si è fratturato un dito della mano destra durante l'inccontro di Coppa di Roma.

Amichevoli di calcio. La Roma ha pareggiato 3-3 ad Avezzano contro la squadra locale. Una doppietta di Carmelo e Salsano i gol giallorossi. La Samp ha invece vinto 1-0 con i Sarzi nese. Di Bertini il gol vincente.